



2 Diritto

2.4 Assicurazione maternità, genitorialità e sicurezza sociale

Introduzione

Quasi 60 anni dopo l’inserimento nella Costituzione (1945) dell’articolo sulla protezione della famiglia, che prevedeva l’istituzione di un’assicurazione per la maternità, nel 2004 si è finalmente riusciti a concretizzare in Svizzera tale assicurazione. La soluzione scelta garantisce alle madri che esercitano un’attività lucrativa l’80 per cento del salario durante 14 settimane dal parto. Tutte le proposte precedenti, in parte miranti a una garanzia sociale della maternità molto più estesa, sono state bocciate in Parlamento o in votazione popolare.

Se paragonata a quella di altri Paesi, l’attuale assicurazione maternità svizzera risulta modesta. Una direttiva europea sulla tutela della salute delle lavoratrici incinte esige almeno 14 settimane di congedo maternità con il versamento di un’indennità come in caso di malattia. Tuttavia, la maggior parte degli Stati europei accorda alle madri un congedo di durata maggiore e indennità più elevate; altri prevedono che il congedo possa essere ripartito fra madre e padre, oppure concedono ai padri un congedo supplementare. Infine, in alcuni Paesi i genitori possono beneficiare di un congedo parentale durante il quale il posto di lavoro rimane garantito e percepiscono dallo Stato un’indennità per figli.

In Svizzera, si moltiplicano le iniziative volte a istituire un congedo parentale o un congedo di paternità. In particolare vengono chieste prestazioni per i padri, dato che la ripartizione tra partner dei compiti familiari può consolidarsi soltanto se anche i padri partecipano fin dall’inizio alla cura dei figli. Le idee riguardo alla durata di un congedo parentale o di paternità divergono notevolmente.



Cronologia

Una panoramica dei fatti salienti prima del 2001 si trova in «[Donne Potere Storia 1848–2000](#)», che può essere consultato sul sito Internet www.comfem.ch > [Pubblicazioni](#) > [Storia della parità](#)

15 giugno 2001

Nuovo tentativo a favore di un congedo maternità retribuito

Il Consiglio federale pone in consultazione due varianti per un congedo maternità retribuito: entrambe dovrebbero essere finanziate esclusivamente dalle datrici e dai datori di lavoro e potrebbero essere introdotte tramite una revisione del Codice delle obbligazioni. Dopo la disfatta subita in votazione popolare il 13 giugno 1999, il Governo rinuncia così a proporre una soluzione assicurativa.

19 giugno 2001

Un'alternativa: congedo maternità con i fondi delle IPG

Una coalizione di rappresentanti di tutti e quattro i partiti di governo lancia una nuova iniziativa parlamentare per un'assicurazione maternità: contrariamente alla soluzione del Consiglio federale (cfr. capitolo precedente), la proposta prevede un'assicurazione finanziata con i fondi delle indennità di perdita di guadagno (IPG), la quale assicurerebbe alle madri che esercitano un'attività lucrativa l'80 per cento del salario durante 14 settimane dal parto. Vi contribuirebbero in parti uguali tanto le datrici e i datori di lavoro quanto le lavoratrici e i lavoratori.

Anche il progetto di legge respinto in votazione popolare nel 1999 prevedeva un finanziamento attraverso i fondi delle IPG. Contrariamente a quel progetto, l'attuale non contempla alcun innalzamento dell'imposta sul valore aggiunto, ma un aumento dei contributi IPG riscossi sui salari qualora, un giorno, fossero esaurite le riserve IPG.

L'intervento parlamentare promosso dalla deputata Jacqueline Fehr (PS, ZH), molto attiva nella politica della famiglia, dal direttore dell'Unione svizzera delle arti e mestieri Pierre Triponez (PLR, BE), da Ursula Haller (UDC, BE) e da Thérèse Meyer (PPD, FR) è sottoscritto da 110 consigliere e consiglieri nazionali.

1° luglio 2001

Assicurazione maternità a Ginevra

Ginevra è il primo Cantone a introdurre una propria assicurazione maternità. Dal 1° luglio 2001 le madri che hanno lavorato per almeno tre mesi nel Cantone hanno diritto all'80 per cento del salario per 16 settimane. Questa assicurazione è finanziata per metà con contributi delle datrici e dei datori di lavoro e per metà con quelli delle lavoratrici e dei lavoratori.



Anche altri Cantoni non vogliono più attendere che si concretizzi una soluzione a livello federale: il Parlamento cantonale vallesano ha sollecitato il proprio Governo a elaborare un'assicurazione maternità per 14 settimane; il Cantone di Vaud ha inserito una simile assicurazione sociale nel progetto della nuova Costituzione cantonale (cfr. 22 settembre 2002).

21 novembre 2001

Il Consiglio federale rinuncia a un proprio progetto

Dopo essersi visto bocciare le proprie proposte di un congedo maternità finanziato dalle datrici e dai datori di lavoro (cfr. 15 giugno 2001), il Consiglio federale intende comunque colmare al più presto le lacune in quest'ambito. Per il momento rinuncia pertanto a presentare un proprio progetto e decide di sostenere l'iniziativa parlamentare interpartitica «Triponez» (cfr. 19 giugno 2001). Il finanziamento del congedo maternità di 14 settimane tramite le indennità di perdita di guadagno (IPG) presuppone un aumento del contributo IPG dallo 0,3 allo 0,5 per cento dal 2009.

22 settembre 2002

Assicurazione maternità nel Cantone di Vaud

Approvando la nuova Costituzione cantonale, le cittadine e i cittadini di Vaud si pronunciano anche a favore di un'assicurazione maternità cantonale. Quest'ultima dovrà essere realizzata al più tardi entro tre anni dall'entrata in vigore della nuova Costituzione, con riserva dell'introduzione di un'assicurazione maternità a livello federale.

21 marzo 2003

No al congedo parentale

Le madri e i padri che esercitano un'attività lucrativa non potranno beneficiare di un congedo parentale della durata di quattro mesi: con 105 voti contrari e 58 a favore, il Consiglio nazionale respinge un'iniziativa parlamentare della consigliera nazionale Franziska Teuscher (PES, BE). A motivazione della decisione si menzionano i costi e la prevista istituzione di un'assicurazione maternità a livello federale.

3 ottobre 2003

Il Parlamento approva la revisione delle IPG con compensazione della perdita di guadagno in caso di maternità

Con 146 voti contro 41 (Consiglio nazionale) e 31 voti contro 6 (Consiglio degli Stati), il Parlamento approva in votazione finale la revisione dell'ordinanza sulle indennità di perdita di guadagno che, nella versione riveduta, prevede una compensazione della perdita di guadagno in caso di maternità pari all'80 per cento del salario per 14 settimane. Per ragioni tattiche in vista della votazione, entrambe le Camere avevano rinunciato a estendere questo diritto alle madri adottive lavoratrici.



22 gennaio 2004

Referendum contro la revisione delle IPG

L'UDC, sostenuta da alcuni consiglieri nazionali PLR, deposita con 72 000 firme il referendum contro l'estensione del diritto alle indennità di perdita di guadagno alle madri professionalmente attive. La votazione popolare si terrà il 26 settembre 2004 (cfr. apposito capitolo).

16 maggio 2004

Assicurazione maternità cantonale a Friburgo

L'elettorato friburghese accoglie la nuova Costituzione cantonale con il 58 per cento delle preferenze, accettando nel contempo l'istituzione di un'assicurazione cantonale per la maternità (anche per le madri non lavoratrici) e l'inserimento dell'unione domestica registrata delle coppie omosessuali. La nuova Costituzione entrerà in vigore all'inizio del 2005.

20 luglio 2004

Campagna per le indennità di perdita di guadagno in caso di maternità

Il comitato sovrapartitico femminile fondato nel 2003 dopo la mancata rielezione della consigliera federale Ruth Metzler raccoglie i primi frutti. In occasione della conferenza stampa, le donne di tutti i gruppi dell'Assemblea federale manifestano il proprio impegno a favore delle indennità di perdita di guadagno in caso di maternità (cfr. 19 giugno 2001 e 26 settembre 2004).

26 settembre 2004

La Svizzera ha finalmente un'assicurazione per la maternità

Il Popolo accetta in votazione popolare, con il 55,4 per cento delle preferenze, la revisione delle IPG. Si realizza così un mandato fissato nella Costituzione federale fin dal 1945. Tuttavia, nel panorama europeo, il congedo maternità di 14 settimane previsto dalla Svizzera risulta piuttosto modesto. Alcune amministrazioni pubbliche e aziende di una certa dimensione offrono già prestazioni in parte ben più generose. Le indennità per perdita di guadagno in caso di maternità si applicheranno dal 1° luglio 2005.

10 gennaio 2007

No al congedo paternità prolungato nel Dipartimento federale dell'economia

Il Consiglio federale dice no alla proposta della consigliera federale Doris Leuthard di prolungare da due a cinque giorni il congedo paternità nel proprio dipartimento (Dipartimento federale dell'economia). Il Consiglio federale è d'accordo in linea di principio con l'idea della ministra, tuttavia non vuole che ciascun dipartimento abbia una regolamentazione propria. Il tema dovrà essere nuovamente esaminato nel quadro della revisione della legge sul personale federale e disciplinato in maniera uniforme (cfr. 1° gennaio 2008).



1° gennaio 2008

Cinque giorni di congedo paternità, invece di due, per il personale federale

Dal 2008, i padri impiegati presso la Confederazione hanno diritto a un congedo retribuito di cinque giorni entro i primi sei mesi dalla nascita della propria figlia o del proprio figlio. La modifica è stata decisa dal Consiglio federale nell'agosto 2007.

23 settembre 2008

Chiesta la ripartizione del congedo maternità fra madre e padre

Con due atti parlamentari, la consigliera nazionale Barbara Schmid-Federer (PPD, ZH) incarica il Consiglio federale di presentare modelli per un congedo ripartito fra i genitori. La parlamentare propone tre possibili soluzioni: la libera suddivisione fra i genitori del congedo maternità attualmente vigente di 14 settimane, come richiesto nel marzo 2007 da Oskar Freysinger (UDC, VS), l'aumento del congedo a 16 settimane e la sua libera ripartizione fra i genitori, nonché l'introduzione di un congedo non retribuito per il padre fino a un massimo di 4 settimane. Osteggiati dal Consiglio nazionale, il 1° ottobre 2010 entrambi gli interventi vengono tolti di ruolo.

6 novembre 2008

Il Consiglio nazionale bocchia il congedo paternità

Con 105 voti contro 58, il Consiglio nazionale respinge la proposta di accordare a lavoratori dipendenti e liberi professionisti un congedo paternità di almeno 8 settimane. La proposta, contenuta in un'iniziativa parlamentare, è stata depositata dalla consigliera nazionale Franziska Teuscher (PES, BE).

19 dicembre 2008

Il Consiglio degli Stati respinge il congedo paternità

Il Consiglio degli Stati bocchia la mozione di Roger Nordmann (PS, GE) che chiede l'istituzione di un congedo paternità secondo il modello dell'assicurazione maternità. Il Consiglio degli Stati si allinea quindi al parere della propria commissione consultiva, la quale sostiene che non sussiste alcun mandato costituzionale per una simile assicurazione e che le risorse disponibili vanno impiegate per sgravare le famiglie sul piano fiscale e favorire la conciliabilità tra famiglia e professione.

12 giugno 2009

Respinto il congedo parentale di due settimane

Nel marzo del 2009, il consigliere nazionale Hugues Hiltbold (PLR, GE) inoltra una mozione in cui chiede l'introduzione, in aggiunta alle quattordici settimane di congedo maternità, di due settimane di congedo parentale retribuito liberamente ripartibile tra i genitori. Il Consiglio federale propone di respingere tale mozione adducendo che il finanziamento di tale congedo mediante l'IPG comporterebbe un ulteriore aumento dell'aliquota con-



tributiva e che la libera ripartizione tra i genitori metterebbe a repentaglio la vigente protezione della maternità e creerebbe numerosi problemi di attuazione. Il Consiglio nazionale condivide le motivazioni del Consiglio federale e respinge la mozione.

www.parlament.ch/i/suche/pagine/geschaefte.aspx?gesch_id=20093187

2 marzo 2010

Chiesto un ordinamento cantonale per il congedo parentale

Il Consiglio degli Stati respinge l'iniziativa presentata nel dicembre del 2008 dal Cantone di Ginevra che chiede all'Assemblea federale di adottare le misure necessarie affinché i Cantoni abbiano la possibilità di introdurre un congedo parentale retribuito. Secondo la Commissione della sicurezza sociale e della sanità della Camera alta, l'estensione della copertura assicurativa in caso di maternità sarebbe prematura e porrebbe problemi di ordine economico. La commissione omologa della Camera bassa propone invece con un solo voto di scarto di dare seguito all'iniziativa. Quest'ultima verrà respinta il 15 marzo 2011 dal Consiglio degli Stati. www.parlament.ch/i/suche/pagine/geschaefte.aspx?gesch_id=20080330

9 settembre 2010

Indennità di maternità anche per le donne non attive professionalmente

Il Gran consiglio friburghese approva un progetto di legge del Governo in base al quale, nel Cantone di Friburgo, anche le donne che non lavorano, che lavorano a tempo parziale o che adottano un bambino hanno diritto a un'indennità di maternità pari a un'intera rendita minima AVS. Con tale indennità le autorità danno seguito al principio sancito nella Costituzione cantonale secondo cui ogni donna ha diritto a prestazioni che garantiscono la sua sicurezza materiale prima e dopo il parto. I relativi costi saranno interamente a carico dello Stato.

26 ottobre 2010

La Commissione per le questioni familiari chiede un congedo parentale di 24 settimane

La Commissione federale di coordinamento per le questioni familiari COFF scende in campo a favore di un congedo parentale e di un'indennità parentale presentando un modello in base al quale i genitori possono usufruire complessivamente di 24 settimane di congedo parentale retribuito. Tale congedo, fruibile in un periodo compreso dalla nascita alla scolarizzazione del bambino, può essere in buona parte liberamente ripartito tra i due genitori. Delle 24 settimane un genitore può usufruirne al massimo 20, mentre le restanti quattro spettano all'altro genitore, pena la loro prescrizione. Anche i genitori separati possono beneficiare di una parte del congedo a condizione che utilizzino questo tempo principalmente per accudire i propri figli e previo consenso del partner che detiene l'autorità parentale. Secondo la COFF i costi per l'introduzione del modello descritto ammontano a 1,1–1,2 miliardi di franchi l'anno, finanziabili tramite le indennità di perdita di guadagno IPG (con un aumento delle aliquote contributive) oppure l'imposta sul valore aggiunto.



17 dicembre 2010

Il Consiglio federale respinge il congedo paternità

Il Consiglio federale propone di respingere la mozione della consigliera nazionale Marianne Streiff-Feller (PEV, BE) che chiede l'introduzione di un congedo paternità retribuito di due settimane finanziato, come nel caso dell'assicurazione maternità, tramite le indennità di perdita di guadagno. Il Consiglio federale ritiene che, al momento attuale, una decisione in questo senso sia fuori luogo, in quanto l'equilibrio dell'intero sistema delle assicurazioni sociali risulta già in bilico. Il Consiglio federale caldeggia piuttosto la concertazione di soluzioni tra le parti sociali e l'attuazione di misure di politica familiare che permettano di meglio conciliare lavoro e famiglia (p.e. la custodia dei bambini complementare alla famiglia e i modelli di lavoro flessibili).

1° luglio 2011

Indennità di maternità anche per le donne che non esercitano un'attività lucrativa

Nel Cantone di Friburgo anche le donne che non esercitano un'attività lucrativa hanno diritto da subito a un'indennità di maternità pari a una rendita AVS minima completa, ossia 1140 franchi al mese, versata per 14 settimane. I relativi costi stimati a 5 milioni di franchi saranno coperti dai contribuenti (cfr. 9 settembre 2010).

21 settembre 2011

La CFQF chiede un congedo parentale retribuito

La Commissione federale per le questioni femminili CFQF sostiene l'introduzione di un congedo parentale retribuito richiesto dalla Commissione federale di coordinamento per le questioni familiari COFF (cfr. 20 ottobre 2010). Al riguardo, ritiene che la durata di 24 settimane costituisca il minimo assoluto e propone che la metà di esse venga usufruita dalla madre e l'altra metà dal padre. Secondo la CFQF questo è l'unico modo per incentivare i padri a partecipare maggiormente all'accudimento dei figli. L'ammontare dell'indennità parentale dovrebbe essere in linea con quanto prescritto per l'indennità di maternità, mentre il suo finanziamento potrebbe avvenire tramite le indennità per perdita di guadagno IPG oppure l'imposta sul valore aggiunto IVA.

21 giugno 2013

Soppressa la partecipazione ai costi in caso di complicazioni durante la gravidanza

Il Parlamento accoglie una modifica della legge sull'assicurazione malattie LAMal in base alla quale le donne non dovranno più partecipare ai costi per complicazioni sopravvenute durante la gravidanza o per gravidanze a rischio. Sinora, secondo il diritto vigente, le prestazioni direttamente legate alla gravidanza (soprattutto esami di controllo) e al parto erano già esentate dalla partecipazione ai costi, ma non quelle dispensate in caso di complicazioni e nemmeno le misure preventive per le gravidanze a rischio. In futuro, quindi, tale esenzione si applicherà a tutte le prestazioni fornite nel quadro di una gravidanza o di un parto.

www.parlament.ch/i/suche/Pagine/legislaturrueckblick.aspx?rb_id=20110494



1° luglio 2013

Due settimane di congedo paternità per gli impiegati della Confederazione

Entra in vigore la modifica della legge sul personale federale. Da oggi, tutti i collaboratori dell'Amministrazione generale della Confederazione hanno diritto a due settimane di congedo paternità (ossia 10 giorni anziché 5 come sinora). Inoltre, alla nascita di un figlio, gli impiegati federali di entrambi i generi possono ridurre fino a un massimo del 20 per cento il proprio grado di occupazione purché quest'ultimo non scenda al di sotto del 60 per cento. Negli ultimi anni, anche molte grandi imprese e amministrazioni pubbliche hanno migliorato le proprie prestazioni per i collaboratori e le collaboratrici che diventano genitori, concedendo a volte un congedo maternità nettamente più lungo delle 14 settimane prescritte (minimo legale) e, in alcuni casi, 3 o 4 settimane di congedo paternità.

24 ottobre 2013

Congedo parentale: respinto il ricorso di un padre

Il Tribunale amministrativo del Cantone di Berna respinge il ricorso di un padre di 30 anni, che chiede un'indennità per un congedo parentale di 6 settimane. Secondo il ricorrente, solo una parte dell'attuale congedo maternità di 14 settimane sarebbe giustificata da motivi biologici e dato che per la parte restante i motivi sarebbero di carattere sociale il sistema attuale comporterebbe una disparità di trattamento tra i generi. L'uomo e i suoi sostenitori intendono impugnare questa decisione dinanzi al Tribunale federale e, se necessario, anche dinanzi alla Corte europea dei diritti dell'uomo di Strasburgo.

30 ottobre 2013

Il Consiglio federale adotta il rapporto sul congedo di paternità e il congedo parentale

Il Consiglio federale adotta il rapporto «Congé de paternité et congé parental – Etat des lieux et présentation de divers modèles» redatto in adempimento del postulato della consigliera nazionale Anita Fetz (PS BS). Gli otto modelli illustrati nel rapporto in questione spaziano da un congedo non retribuito di durata indeterminata sancito nel Codice delle obbligazioni, a congedi parentali volontari e autofinanziati, fino a un congedo di 16 settimane per genitore, di cui, per i padri, 4 sarebbero pagate mediante le indennità per perdita di guadagno e le restanti, con mezzi privati (p.es. tramite il 3° pilastro). Il Consiglio federale ritiene che il congedo di paternità possa contribuire a promuovere un'equa ripartizione dei compiti nella famiglia. Inoltre, intende esaminare se il disciplinamento che consente al personale federale di ridurre il proprio grado di occupazione fino a un massimo del 20 per cento dopo la nascita di un figlio (cfr. 1° luglio 2013) possa essere esteso a tutti i lavoratori dipendenti in Svizzera.



4 giugno 2014

Ratificata la Convenzione ILO sulla tutela della maternità

Il Consiglio federale ratifica la convenzione numero 183 dell'Organizzazione internazionale del lavoro (International Labour Organisation ILO) sulla protezione della maternità. Su istanza della consigliera nazionale Liliane Maury-Pasquier (PS GE), le Camere federali avevano dato il proprio assenso alla ratifica nell'autunno del 2012. Con l'introduzione dell'assicurazione per la maternità (cfr. 26 settembre 2004) a un'adesione alla convenzione citata si frapponavano solo alcune incertezze giuridiche relative alla retribuzione del tempo dedicato all'allattamento. Quest'ultimo ostacolo è stato rimosso nell'aprile del 2014, quando il Consiglio federale ha deciso di introdurre pause per l'allattamento retribuite (revisione dell'ordinanza 1 concernente la legge sul lavoro OLL 1). Per la Svizzera, la convenzione numero 183 dell'ILO entrerà in vigore il 4 giugno 2015.

Maggio/Giugno 2014

Sondaggio della CFQF sul congedo parentale

Per rilanciare il dibattito sul congedo parentale, la Commissione federale per le questioni femminili CFQF conduce un sondaggio scritto tra i partiti, i gruppi donne e i partiti dei giovani. Le risposte che le pervengono evidenziano un grande interesse verso questo tema e il rammarico per l'incapacità degli atti parlamentari sinora presentati di ottenere una maggioranza politica in Parlamento. Il sondaggio in questione è pubblicato insieme ad altri articoli sul tema del congedo parentale nell'edizione di novembre 2014 della rivista «Questioni femminili».

www.comfem.ch > Pubblicazioni > Rivista specializzata «Questioni femminili»

11 dicembre 2014

Chiesto un congedo parentale di 18 mesi

Dopo la nascita di un bambino, le madri devono poter rientrare più rapidamente nel mondo del lavoro e i padri devono poter partecipare maggiormente all'accudimento dei loro bambini. Affinché ciò sia possibile, la consigliera nazionale Aline Trede (Verdi BE) chiede con una mozione (14.4161) al Consiglio federale di presentare un progetto di legge che configuri un congedo parentale di 18 mesi – di cui almeno 6 utilizzabili dal padre – e di valutare la possibilità di finanziarlo attraverso le indennità di perdita di guadagno IPG. Il 18 febbraio 2015, il Consiglio federale propone di respingere tale mozione in quanto, dopo aver esaminato nel suo rapporto del 2013 (cfr. 30 ottobre 2013) i vantaggi e gli svantaggi di diversi modelli di congedo parentale, ha deciso di puntare sul potenziamento dell'offerta per la custodia di bambini complementare alla famiglia. Inoltre, ritiene che un congedo parentale sortirebbe gli effetti auspicati solo se fosse pagato ciò che comporterebbe costi notevoli. La mozione in questione sarà respinta dal Consiglio nazionale il 29 settembre 2016.



15 gennaio 2015

Convegno sul congedo parentale

La Commissione federale per le questioni femminili CFQF organizza in collaborazione con la Commissione federale di coordinamento per le questioni familiari COFF un convegno interpartitico e interdisciplinare destinato a deputati e deputate nonché a specialisti e specialiste per chiarire quali requisiti deve soddisfare un moderno congedo parentale e quali soluzioni potrebbero contribuire all'inserimento di tale congedo nella legislazione.

5 marzo 2015

Il congedo paternità non può essere disciplinato a livello cantonale

Dando seguito alla proposta del Consiglio federale, il Consiglio nazionale respinge una mozione (13.3431) del 2013 di Antonio Hodgers (Verdi, GE) che vuole autorizzare i Cantoni a istituire autonomamente un congedo paternità. Il Consiglio federale attende ora che il Parlamento decida se e in quale direzione proseguire gli sforzi volti a introdurre una legge federale in materia.

27 marzo 2015

La CSSS-S sostiene l'introduzione di un congedo di adozione

La Commissione della sicurezza sociale e della sanità del Consiglio degli Stati CSSS-S si allinea alla decisione della Commissione omologa del Consiglio nazionale di dare seguito all'iniziativa parlamentare (13.478 n) di Marco Romano (PPD, TI) che chiede l'introduzione di un congedo di adozione. Secondo la maggioranza della CSSS-S, i genitori che adottano un bambino devono poter beneficiare di un diritto limitato a un congedo pagato. La CSSS-N può ora elaborare un corrispondente progetto preliminare.

15 aprile 2015

La CSSS-N appoggia un congedo paternità pagato di due settimane

La Commissione della sicurezza sociale e della sanità del Consiglio nazionale CSSS-N dà seguito all'iniziativa parlamentare (14.415) di Martin Candinas (PPD, GR). In futuro, alla nascita di un proprio figlio, ai padri dovrà essere concesso un congedo paternità pagato di due settimane. Analogamente al congedo maternità, anche il congedo paternità sarà finanziato mediante le indennità di perdita di guadagno IPG.

18 maggio 2015

Spesso i neopapà hanno diritto a un solo giorno di congedo paternità

Un'analisi condotta dal sindacato Travail.Suisse su 46 contratti collettivi di lavoro CCL a cui sono assoggettati circa 1,5 milioni di lavoratori evidenzia che oltre la metà dei dipendenti ha diritto a un solo giorno di congedo paternità, che i congedi di cinque giorni sono molto rari e che quelli superiori ai cinque giorni sono una prerogativa pressoché esclusiva delle grandi aziende. Travail.Suisse si batte per un congedo paternità di 20 giorni disciplinato nella legge e finanziato come il congedo maternità.



14 giugno 2015

Via libera del popolo svizzero alla diagnostica preimpianto

Il decreto federale concernente la diagnostica preimpianto è accolta in votazione popolare con poco meno del 62 per cento di voti favorevoli. In futuro, gli embrioni potranno essere analizzati dal profilo genetico prima del loro impianto nell'utero materno e sarà consentito sviluppare tanti embrioni quanti ne richiede il trattamento necessario. Gli embrioni non utilizzati potranno essere congelati per un eventuale ulteriore trattamento. Sinora, in Svizzera, i medici potevano eseguire la fecondazione in vitro solo per le coppie portatrici di gravi malattie ereditarie o che non potevano avere figli in modo naturale. Inoltre, non era consentito sviluppare più embrioni di quelli che si potevano impiantare immediatamente nell'utero materno e gli embrioni impiantati potevano essere sottoposti a test per individuare malattie ereditarie soltanto durante la gravidanza.

18 giugno 2015

Chiesto un congedo parentale quale complemento al congedo maternità

La consigliera nazionale Rosmarie Quadranti (PBD, ZH) propone in un'iniziativa parlamentare (15.458) di istituire un congedo parentale di 14 settimane al massimo quale complemento al congedo maternità di 14 settimane legato alla nascita di un figlio. L'iniziativa in questione sarà respinta dal Consiglio nazionale il 13 marzo 2017.

18/19 giugno 2015

Chiesta la presentazione di analisi costi-benefici dei modelli di congedo parentale

Tre postulati (15.3680 – di Rosmarie Quadranti, PBD, ZH; 15.3722 – di Barbara Schmid-Federer, PPD, ZH; 15.3768 – di Kathrin Bertschy, Verdi Liberali, BE) chiedono al Consiglio federale di presentare un'analisi costi-benefici che stimi le conseguenze economiche dei modelli di congedo parentale attualmente discussi.

2 aprile 2016

La CFQF chiede 24 settimane di congedo parentale

Con la richiesta di un congedo parentale di 24 settimane, la CFQF mira a rafforzare la partecipazione dei padri alla cura dei figli e a fare in modo che entrambi i genitori possano continuare a esercitare la propria attività professionale dopo la nascita di un figlio. Il congedo permette loro di concordare un'equa suddivisione dei compiti e contribuisce a eliminare gli stereotipi di ruolo. Affinché anche i padri fruiscano di un congedo parentale, nella visione della CFQF il legislatore deve fissare una quota minima riservata a ciascun genitore. Il congedo parentale deve essere goduto nel primo anno di vita del bambino nel modo più flessibile possibile, per esempio a giorni, a settimane o con il lavoro a tempo parziale (riduzione del grado di occupazione).



13 marzo 2017

Respinto un congedo parentale di 14 settimane

Il Consiglio nazionale non dà seguito all'iniziativa parlamentare (15.458) con la quale la consigliera nazionale Rosmarie Quadranti (PBD ZH) chiedeva l'istituzione di un congedo parentale di 14 settimane a complemento dell'attuale congedo maternità pure di 14 settimane e incaricava il legislatore di fissare la modalità e le condizioni di fruizione. Un'iniziativa parlamentare (16.453) dal tenore simile presentata dalla consigliera nazionale Kathrin Bertschy (PVL BE) sarà respinta l'11 settembre 2017.

4 luglio 2017

Presentata un'iniziativa per un congedo paternità di quattro settimane

Le associazioni mantello Travail.Suisse, männer.ch, Alliance F e Pro Familia depositano l'iniziativa popolare «Per un congedo di paternità ragionevole – a favore di tutta la famiglia» che chiede l'introduzione di un congedo paternità retribuito di quattro settimane, finanziato tramite le indennità di perdita di guadagno (IPG). La raccolta delle firme era iniziata a maggio 2016.

Chiusura di redazione: 30 settembre 2017

Abbreviazioni

PBD	Partito borghese-democratico
PES	Partito ecologista svizzero / I Verdi
PLR	Partito liberale-radical
PPD	Partito popolare democratico
PS	Partito socialista
UDC	Unione democratica di centro



Bibliografia

Sulla storia della parità in Svizzera dal 1848 al 2000

Donne Potere Storia. La storia della parità in Svizzera 1848–2000. Pubblicazione Internet della Commissione federale per le questioni femminili CFQF. Berna 2001. In particolare il capitolo 3.4 Assicurazione maternità. Disponibile su: www.comfem.ch > Pubblicazioni > Storia della parità

Tutte le altre pubblicazioni della CFQF sono disponibili in formato PDF all'indirizzo www.comfem.ch > Pubblicazioni, link diretto: www.ekf.admin.ch/ekf/it/home/documentazione.html

Commissione federale di coordinamento per le questioni familiari COFF:

Congedo parentale e indennità parentale. Un modello della COFF per la Svizzera.
Berna, 2010.

Commissione federale per le questioni femminili:

Sì il 26 settembre 2004 – Sì alle indennità di maternità!

Il 26 settembre 2004 voteremo sulla revisione della legge sulle indennità di perdita di guadagno (IPG).
Berna 2004.

Commissione federale per le questioni femminili CFQF:

Congedo parentale – Indennità parentale.
Documento di posizione della CFQF del 21 settembre 2011.

Congé de paternité et congé parental.

Etat des lieux et présentation de divers modèles. Rapport du Conseil fédéral en réponse au postulat Fetz (11.3492), Berna 30 ottobre 2013.

Gesine Fuchs:

Bericht zur Ist-Situation in der Bundesverwaltung, den Kantonen und Städten bezüglich Mutterschaftsentschädigung und parlamentarischen Vorstössen zu Vaterschaft und Elternschaft (inkl. Adoption).

Basilea 2008.

Gesine Fuchs:

Öffentliche Verwaltungen als attraktive Arbeitgeberinnen für Eltern: die Elternschaftsregelungen von Kantonen, Bundesverwaltung und Städten im Vergleich.

Basilea 2004.

Entrambi gli studi sono consultabili in formato PDF sul sito Internet della Conferenza svizzera delle incaricate e degli incaricati per le pari opportunità: www.equality.ch/d/publikationen.htm

Karin Hauser:

Die Anfänge der Mutterschaftsversicherung: Deutschland und Schweiz im Vergleich.

Zurigo 2004.



Informazioni sul progetto di legge per un'assicurazione maternità del 1999:

www.maternite.ch/de/contacts.html

Travail.Suisse (a cura di):

Infor.Maternité

www.infomutterschaft.ch/?lang=it

Unione sindacale svizzera:

Oui à une allocation de maternité. Argumentaire.

Berna 2004.

Regina Wecker:

Die schutzbedürftige Frau:

zur Konstruktion von Geschlecht durch Mutterschaftsversicherung, Nachtarbeitsverbot und Sonderschutzgesetzgebung. Zurigo 2001.

Immagine: Helvetia, affiancata da Fortitudo (forza) e Lex (legge). Figure allegoriche sovrastanti il portale del primo edificio occupato dal Tribunale federale, 1886 (Palais de Justice de Montbenon, oggi Tribunale distrettuale di Losanna).

© Keystone / Laurent Gillieron

Sigla editoriale: Donne Potere Storia. Politica delle donne e pari opportunità in Svizzera dal 2001 al 2017. Berna 2017.

A cura della Commissione federale per le questioni femminili CFQF. Redazione: Claudia Weilenmann. Ricerche e testo: Katharina Belser. Concezione grafica: Renata Hubschmied. Traduzione: Raffaella Adobati, Sandra Verzasconi Catalano e Servizio linguistico italiano del Dipartimento federale dell'interno DFI. Pubblicazione esclusiva su www.comfem.ch. Disponibile in italiano, francese e tedesco.